

gabriele di munzio

RACCONTI DI CENERI E LAPILLI

Francia-Italia/France-Italy, 2017, Super8-DV-cell., 66', col.



Senza premeditazione, in cerca di un sentimento; mistura paradossale senza un senso apparente; figure di danza, sequenze marziali. A dispetto della evidente estroversione, i napoletani vivono i propri sentimenti veri nascosti da una maschera, con riservatezza e nobiltà. Napoli, definita da più parti un luogo di vita e di allegria, in realtà è un sublime racconto della morte. [mp]

«*Racconti di cenere e lapilli* non racconta Napoli, cerca un sentimento, uno dei tanti che abitano le strade della città (alcuni quartieri del centro storico nello specifico). Racconta il teatro che in maniera naturale la città è in grado di produrre, facendosi ispirare dalle favole del *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile, dove linguaggio sublime e lazzi volgari s'incontrano e si nutrono reciprocamente».

**

No forethought, just the search for a feeling; a paradoxical combination without apparent sense; dance movements, martial arts sequences. Despite their apparent extroversion, people in Naples experience their real feelings by hiding them behind a mask, with discretion and nobility. While many have defined Naples as a place of life and joy, it is actually a sublime tale of death.

“*Racconti di cenere e lapilli isn't about Naples. It's the search for a feeling, one of the many inhabiting the city's streets (specifically a few neighborhoods in the historic center). It's about theater, which the city naturally produces, drawing inspiration from Giambattista Basile's fairytales Cunto de li cunti, where sublime language and crude jokes intertwine and feed off one another.*”

RACCONTI DI CENERI E LAPILLI

regia, fotografia,
montaggio, suono/
director, cinematography,
film editing, sound

Gabriele di Munzio

interpreti/cast

Agnese Viviana Perrella,

Ella Romeo,

Laura Villani,

Francesco Viscione,

Alfredo Della Volpe,

Emanuele Coppola,

Gianvito D'Orio,

Davide Cortonei,

Simone Sannino

produzione/production

Cantine 1901,

Les films fragiles

**

contatti/contacts

Gabriele Di Munzio

gabrieledimunzio@gmail.com

info@cantine1901.com

www.gabrieledimunzio.net

Gabriele di Munzio (Napoli, 1972) ha frequentato corsi di fotografia e montaggio a Londra dal 1993 al 1995 e ha poi cominciato a interessarsi di teatro grazie ad alcuni seminari tenuti nei centri di ricerca di Peter Brook ed Eugenio Barba e al Teatro Valdoca. Dal 2001 ha realizzato vari documentari nella regione di Poitou-Charentes e dal 2005 si è dedicato a cortometraggi di video-teatro. Nel 2007 ha creato l'associazione Cantine1901, con la quale ha realizzato il cortometraggio *Riviera 91*, che nel 2009 ha vinto il premio speciale della giuria al Torino Film Festival. Stesso riconoscimento è andato due anni dopo a *Occhio di vetro cuore non dorme* (2011). Nel 2014 è tornato al Torino Film Festival con *Corpo familiare* e nel 2016 con *TanjaTales*.

Gabriele di Munzio (Naples, Italy, 1972) studied photography and film editing in London from 1993 to 1995, and developed an interest in theater thanks to a number of seminars held at the Peter Brook and Eugenio Barba research centers and at Teatro Valdoca. In 2001, he started making several documentaries in the Poitou-Charentes region, and he moved on to video-theater shorts in 2005. He created the association Cantine1901 in 2007, which produced his short *Riviera 91*, winner of the Special Jury Prize at the 2009 Torino Film Festival. Two years later, he received the same award for *Occhio di vetro cuore non dorme* (2011). He then returned to the Torino Film Festival with *Corpo familiare* in 2014, and with *TanjaTales* in 2016.

filmografia/filmography

Riviera 91 (cm, 2009), *Papillon distrait* (cm, 2010), *Occhio di vetro cuore non dorme* (cm, 2011), *Corpo familiare* (cm, 2014), *TanjaTales* (cm, 2016), *Racconti di cenere e lapilli* (2017).